

III DOMENICA di AVVENTO (ANNO C)
Sofonia 3,14-18; Filippesi 4,4-7; Luca 3,10-18

ASCOLTARE

Nella tradizione della liturgia romana la **III domenica di Avvento** è sempre un *invito alla gioia*. Il Signore è vicino! È un annuncio che solleva il nostro sguardo verso l'alto e che non può non generare in noi grande gioia. La gioia del cristiano non è un atteggiamento passivo ma è la gioia di chi si sente chiamato a collaborare ad un progetto di trasfigurazione del mondo, un compito che richiede grande senso di responsabilità. Siamo nella domenica della gioia dove il violaceo dei paramenti potrà essere sostituito con il rosaceo.

LODARE CANTANDO

Per il canto d'**inizio** segnaliamo:

Si accende una luce (Avvento) str. 1.4 (458)

Rallégrati, Maria (456)

Innalzate nei cieli (453)

O Redentore dell'uomo (454)

Lodate Dio (669)

Ritmate sui tamburi (714)

Ti esalto, Dio, mio re (738)

Dio è mia luce (638)

Confronta anche i canoni

Canto la tua gloria (805)

Cristo, splendore del Padre, str. 1 e 3 (634)

Il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire in *Il canto del salmo responsoriale della domenica* (Elle Di Ci, p. 22); però si possono eventualmente cantare anche *Ti esalto, Dio, mio re* (738)

Dio è mia luce (638)

Oppure intercalare il testo del Lezionario con uno dei **ritornelli**:

Mia luce e mia salvezza (96)

Sei la mia luce (97)

Rallegratevi, fratelli (113)

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Parisi](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

Per un **Alleluia** gioioso, adatto alla giornata, vedi

Alleluia! Cieli e terra cantano!, str. 1-2 (240)

Alleluia! Venite a me (259)

Alleluia! Mostraci, Signore la tua misericordia (250)

Alleluia (253-254)

Per la **comunione**, vedi

Signore, vieni (459)

Ti preghiam con viva fede (460)

E cielo e terra e mare (808)

Vieni in mezzo a noi (759)

Vieni, o Signore (461)

Vieni fra noi (758)

Vieni tra noi (830)

...

Confronta anche

Vieni e rinasci in noi (462)

TESTIMONIARE

Il profeta intuisce la danza dei cieli e intona il canto dell'amore felice, dell'amore che rende nuova la vita: "ti rinnoverà con il suo amore". Il Battista risponde alla domanda più feriale, che sa di mani e di fatica: *"e noi che cosa dobbiamo fare?"*. Il profeta sa che Dio si incarna attraverso il rispetto e la venerazione verso tutti gli uomini, come energia che libera dalle ombre della paura che ci invecchiano il cuore. L'amore rinnova (Sofonia), la paura paralizza, ruba il meglio della vita.

«E io, che cosa devo fare?». Non di grandi profeti abbiamo bisogno, ma di tanti piccoli profeti, che là dove sono chiamati a vivere, giorno per giorno, siano generosi di giustizia e di misericordia, che portino il respiro del cielo dentro le cose di ogni giorno. Allora, a cominciare da te, si riprende a tessere il tessuto buono del mondo.